RIPARTIAMO!

il Manifesto delle Giovani Politiche del CNCA

C'è sempre un momento oltre il quale non si può tornare indietro e tocca scrivere **una pagina inedita**. Stiamo affrontando cambiamenti profondi: più ci aiutiamo a **connettere** parole e **idee generative**, più ci aiutiamo a costruire un futuro migliore.

Ripartiamo è un manifesto **aperto**, perché questo è il tempo delle **domande** che mettono in cammino.

Questione di metodo

Serve una nuova architettura delle relazioni perché **nessuno si salva da solo**

Dobbiamo **coltivare sguardi d'insieme** e costruire alleanze generative di nuovi equilibri

Nelle distanze di sicurezza abbiamo bisogno di abitare gli spazi comuni con **relazioni gentili e solidali**

Singoli e comunità praticano **l'arte del creare**, diventano inventori e jazzisti, in grado di imparare a imparare

Impariamo a **desiderare e considerare**, ad agire la responsabilità e apprendere dai fallimenti

SNODI TEMATICI

Persona e sconfinamenti

Ognuno si costruisce nelle relazioni con la comunità

Il pensiero rivoluzionario femminista

Per una nuova grammatica delle relazioni

Il risveglio della cittadinanza

Desiderio di partecipazione e responsabilità

Un unico battito

Servono modelli di sviluppo sostenibili e un vivere in equilibrio con la natura

La bellezza che solleva

È il principio ispiratore che da nuovi significati al fare

Maggio 2020

CALL TO ACTION

COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA

Ripartiamo è una "call to action" ai giovani, ai docenti, agli operatori sociali, agli artisti... perché possiamo cambiare rotta solo attraverso alleanze generative.

Ripartiamo è una proposta di alleanza. Per connettere persone, sguardi ed esperienze. Per trovare parole e idee generative. Per scrivere una pagina inedita della nostra storia.

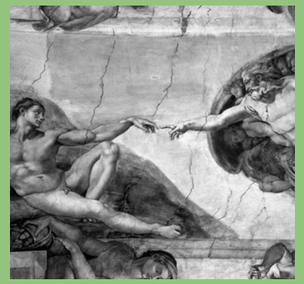
Questione di metodo

Nessuno si salva da solo

Abbiamo bisogno di aiuto reciproco: accogliere e valorizzare le diverse fragilità è la strada per costruire una società più coesa, più giusta e più sicura.
Abbiamo bisogno di prenderci cura, di noi e della Terra che ci ospita. Per questo serve una nuova «architettura delle relazioni», capace di creare connessioni, abitare le relazioni e i contesti, passare dalla «cura» al «care».

Coltivare sguardi d'insieme

Facciamo parte di un unico grande ecosistema, per questo abbiamo bisogno di coltivare sguardi d'insieme. Come in ogni ecosistema, le interazioni e gli intrecci sono continui. Le troppe disuguaglianze che attraversano le nostre società e i nostri ambienti non sono più sostenibili. Sentiamo l'urgenza di alleanze che siano generative di nuovi equilibri tra le persone e con la natura.



Relazioni gentili e solidali

La pandemia ha cambiato il nostro modo di pensarci nel mondo. Ma non possiamo vivere senza relazioni.
Costruire e mantenere relazioni generative significa, oggi più che in passato, sapersi estendere, contrarre, reinventare, rischiare.
Abbiamo bisogno di sperimentare vicinanza empatica nelle nuove distanze di sicurezza, di sentirci tutelati senza perderci nel controllo, abitando gli spazi comuni con relazioni responsabili, gentili e solidali.

L'arte del creare

Sia come singoli che come comunità abbiamo bisogno di:

- essere inventori, perché non basta innovare l'esistente ma occorre aprirsi all'inedito.
- imparare ad imparare, abbandonare l'arroganza del nostro sapere e riconoscere di non sapere.
- apprendere l'arte dei jazzisti che sanno andare oltre le regole, improvvisare e agire in interplay, superando i ruoli e favorendo una dimensione di interscambio in cui ognuno influenza l'altro.

Desiderare e considerare

Abbiamo bisogno di desiderare e di considerare. L'uno (dal latino "de sidera") chiede tempo, abita un'assenza, va oltre… L'altro ("cum sidera") chiede determinazione, esprime una volontà, spinge a prestare attenzione.
Abbiamo bisogno di frequentare "palestre dell'errore" dove imparare ad osare, agire una responsabilità, sia personale che collettiva, sperimentare la possibilità di sbagliare e di apprendere dai fallimenti

COORDINAMENTO NAZIONALE
COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA

Snodi tematici

COORDINAMENTO NAZIONALE
COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA

Persona e sconfinamenti

La centralità della persona, come **sensibilità**, vissuto, **investimento**, motore per la collettività. La persona come individuo unico che si costruisce ogni giorno all'interno della **relazione** e che attraverso la relazione nutre la **comunità** che la circonda.

La persona è **individuo che sconfina** e ripensa la propria identità come **viaggio**, come **incontro dialogico** con l'altro.

Il pensiero rivoluzionario femminista

Nuova **grammatica delle relazioni**. Il pensiero femminista come pensiero rivoluzionario e ispiratore. Una **soggettività al femminile** come protagonista.

È un invito ad accorgersi che una mancanza di presenza è una privazione alla società di **uno sguardo essenziale** per ridisegnare e orientare il nostro futuro.

Il risveglio della cittadinanza

In una società che vive un "esodo collettivo dalla cittadinanza", **giovani** e **giovanissimi** mostrano un'alternativa: **prendono parola** e raccontano il mondo che li circonda con parole nuove.

La cittadinanza come **desiderio** di partecipazione, **responsabilità** che rivendica l'accesso ai diritti da parte di tutti e riporta le persone a sentirsi **comunità**.

Un unico battito

Abitiamo **ecosistemi fragili**. La fragilità ci appartiene. Non siamo onnipotenti, anche se per decenni abbiamo coltivato l'illusione di esserlo vivendo in una corsa frenetica, delirante, distruttiva.

Un approccio che integri ecologia, sociale, cultura, arte, economia… per generare modelli di sviluppo **sostenibili nel tempo** e un vivere in **equilibrio** con la natura.

La bellezza che solleva

La bellezza è uno spazio più ampio e alto, ci permettere di indirizzare la nostra azione e **sollevarla dal quotidiano**.

È laica e inclusiva: può essere la natura, la politica, l'umanità, la fede… È il **principio ispiratore** capace di restituire nuovi significati al fare nutrendolo di un'energia generatrice.